

28 maggio 2010

Al Ministro della Istruzione,
Università e Ricerca
On. Maria Stella Gelmini

e. p.c.

Al Direttore Generale per il
coordinamento e lo sviluppo
della ricerca
Dott. Antonio Agostini

Oggetto: Soppressione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica

Il testo preliminare del decreto legge recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica prevede che l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) confluisca nel Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Come Lei sa, l'INAF nel corso degli ultimi 11 anni questa sarebbe la terza "riforma" strutturale che investe l'INAF, Istituto formatosi nel 1999 e profondamente riformato nel 2003.

Nonostante le difficoltà di questi anni il nostro Paese, grazie ai ricercatori dell'INAF ha migliorato e consolidato la sua posizione internazionale nel campo della ricerca astronomica, disciplina che, oltre ad una notevole valenza scientifica e culturale, ha notevoli ricadute sull'industria nazionale che così ha potuto competere per la realizzazione di strumentazione scientifica di avanguardia. Risultati ottenuti grazie alla partecipazione attiva e qualificata di giovani ricercatori non strutturati che si dimostrano sempre estremamente competitivi nel panorama europeo e mondiale.

Oggi, le ragioni che portarono alla costituzione dell'INAF appaiono intatte. Una struttura indipendente ha infatti, oltre ad una migliore capacità di promuovere la ricerca di punta, anche quella di rappresentare autorevolmente l'Italia nei grandi progetti internazionali.

Questa è una sfida che la comunità astrofisica italiana si sente in grado di affrontare in modo autonomo anche considerando che, sotto l'impulso del MIUR, si è avviata una fase di riordino di tutti gli Enti di Ricerca. Per l'INAF in particolare questo riordino può consentire un adeguamento dell'assetto organizzativo/gestionale dell'Ente con un più stretto collegamento fra la dirigenza e la comunità dei ricercatori assieme ad una semplificazione delle sovrastrutture amministrative/burocratiche.

La confluenza in un altro Ente di ricerca, anche di grande prestigio nazionale

ed internazionale, inevitabilmente getterebbe l'Astronomia italiana in un nuovo periodo di stallo, quanto meno dal punto di vista burocratico. L'esperienza ha dimostrato che modifiche strutturali profonde implicano costi nascosti che in una riforma a costo zero finiscono per assottigliare le risorse da impiegare nella ricerca.

Per questi motivi i direttori delle 20 strutture dell'INAF dichiarano la loro netta contrarietà alla prospettiva dello scioglimento dell'Ente.

Alessandro Capetti
Enrico Cappellaro
Angioletta Coradini
Stefano Cristiani
Nichi D'Amico
Massimo Della Valle
Luigina Feretti
Flavio Fusi-Pecci (non raggiungibile)
Emanuele Giallongo
Dario Maccagni
Reno Mandolesi
Carlo Morello
Emilio Molinari
Francesco Palla
Giovanni Pareschi
Bruno Sacco
Salvatore Sciortino
Oscar Straniero
Gianni Strazzulla
Pietro Ubertini